



VERTICE
Tra Hariri
e Nasrallah
summit
blindato
in Libano



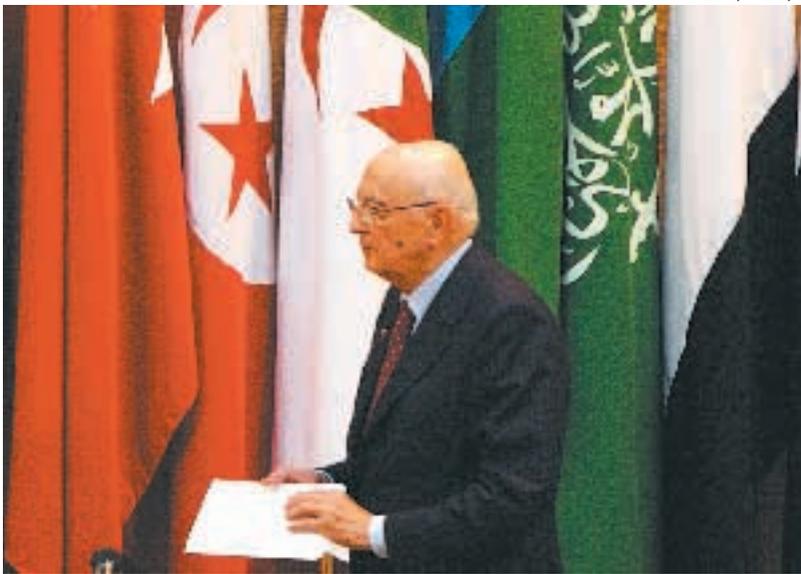
Ieri a Beirut, per la prima volta dalla guerra del 2006 con Israele, i leader libanesi rivali sunnita e sciita si sono incontrati in segreto e si sono dati la mano

l'Unità

MARTEDI
28 OTTOBRE
2008

25

Foto di Khaled el-Fiqi/Ansa-Epa



Il presidente Giorgio Napolitano in visita alla Lega Araba al Cairo

Napolitano: la Ue autonoma dagli Usa

Per la prima volta un capo di Stato di un Paese occidentale parla al parlamentino della Lega Araba nel giorno della protesta contro il blitz militare americano: «L'Europa deve avere con gli arabi un suo profilo distinto»

MARCELLA CIARNELLI

INVIATO AL CAIRO
mciarnelli@unita.it

Era quasi inevitabile che nel clima di tensione e instabilità, acuito in queste ore dall'attentato americano in Siria e dalla crisi del governo israeliano, si facesse sentire forte la voce dei Paesi che aderiscono alla Lega Araba nella cui sede ieri il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è stato ricevuto ed ha parlato, primo capo di Stato occidentale. Così dopo il benvenuto di Amre Moussa, il potente presidente egiziano della Lega, e il discorso di grande apertura di Napolitano rivolto ai ventidue rappresentanti degli Stati che compongono il parlamentino delle nazioni arabe, si sono susseguiti gli interventi dei rappresentanti della Siria e dell'Arabia Saudita che, con obiettivi diversi, l'uno gli Stati Uniti, l'altro Israele, hanno chiesto ad uno tra i più autorevoli rappresentanti dell'Europa, proprio da che parte si schiera il Vecchio continente, a cominciare dai rapporti con quegli Stati Uniti che solo l'altra sera hanno aggiunto altre otto vittime innocenti ad un elenco già lungo

e doloroso.

«L'Europa, che tanto ha imparato dalla lezione delle ideologie e delle guerre del passato» ha detto poco prima Napolitano «tiene in grande considerazione le relazioni transatlantiche ma ha e deve mantenere un suo profilo distinto nel rapporto con il mondo arabo, deve esprimere una sua particolare vocazione nell'amicizia con i Paesi arabi» ha precisato di rimando il presidente della Repubblica che rivendicato il ruolo di leadership autonoma mostrata dall'Europa durante la drammatica crisi economica ma anche durante le vicende libanesi e che «farà la sua parte prendendo anche misure concrete che favoriscano l'intesa». E poi ha aggiunto, in conferenza stampa, «non sono venuto qui solo per parlare, ma anche per ascoltare, e quel che si ascolta serve a riflettere». Dall'emiciclo arrivano voci forti. Interviene per primo l'ambasciatore siriano, Youssef Akmad che e avanza l'auspicio che l'Europa «possa svolgere un ruolo attivo. Soprattutto lontano dalla dissennatezza dalla politica americana, soprattutto di questa amministrazione il cui hobby è uccidere i cittadini innocenti». Il nostro presidente ascolta attento. Anche Moussa poi, fuori dall'ufficialità, condannerà il raid. Rincarà la dose il rappresentante saudita Ahmad el Qattan. «Israele non avrà una sicurezza garantita fino a quando non si ritirerà all'interno dei confini del 1967». ♦

Israele si fida di Livni Per i sondaggi sorpassa la destra del Likud

■ A conclusione di un rapido giro di consultazioni con i partiti, dopo la rinuncia all'incarico della premier designata Tzipi Livni, il presidente israeliano Shimon Peres ha formalmente annunciato ieri alla Knesset che non esiste una maggioranza parlamentare per la costituzione di un nuovo governo, aprendo così la strada all'anticipo delle elezioni. La data più probabile sembra essere quella del 17 febbraio 2009. In questo frattempo il premier dimissionario Ehud Olmert resterà in carica per il disbrigo degli affari correnti e per far fronte «alle minacce che incombono sullo stato e che non attendono la fine dei processi politici in atto». Stando a sondaggi d'opinione pubblicati ieri da alcuni quotidiani, Kadima, il partito della Livni, otterrebbe 29 seggi al-

la Knesset, confermandosi partito di maggioranza relativa, mentre al Likud dell'ex premier Benjamin Netanyahu, andrebbero 26. Un altro sondaggio dà a Kadima 31 seggi e al Likud 29. Ambedue i sondaggi segnalano inoltre un crollo del partito laburista di Ehud Barak, che scenderebbe dagli attuali 19 seggi a 11. Barak dal canto suo ha respinto suggerimenti di colleghi di partito di andare alle elezioni formando un raggruppamento con Kadima. Secondo il ministro laburista Benjamin Ben Eliezer invece tra i laburisti e Kadima non ci sono profonde e inconciliabili differenze sulle questioni chiave dello Stato. La realtà politica israeliana attuale impone, a suo dire, ai partiti di non andare alle elezioni separatamente. ♦



GIROLAMO MERCURIALE
DE ARTE GYMNASTICA

2008, cm 17 x 24, mm 160 - 118 pp con 11 tav. in. Rilegato in tela € 120,00

GIROLAMO MERCURIALE
DE ARTE GYMNASTICA

L'opera del medico ferrarese (1493-1550) dedicata al corpo e l'anima dell'Uomo, è un trattato di medicina ginnica - come prescrive da Greci e Romani - per acquisire la migliore postura fisica, preservare la salute e guarire dalle malattie. Siamo agli albori dell'età moderna, e pure il suo messaggio sembrava già fatto esperienza di tutti i danni - oggi ben conosciuti - di un'antichissimo spirito agonistico.



FRANCESCO PETRARCA
RERUM VULGARUM FRAGMENTA

2008, cm 17 x 24, mm 160 - 118 pp con 11 tav. in. Rilegato in tela € 120,00



FRANCESCO PETRARCA
RERUM VULGARUM FRAGMENTA

Questa edizione critica di *Canzoniere* di Petrarca è la più lontana da tutte le stampe precedenti e insieme la più vicina all'originale. Concorra direttamente sul manoscritto, essa si caratterizza per la massima fedeltà possibile alla volontà dell'autore.

OLSCHKI EDITORE
via della postale 66 - 40139 Firenze - tel. 055/2641111 - fax 055/2641111
edizioni@olschki.it - www.olschki.it